

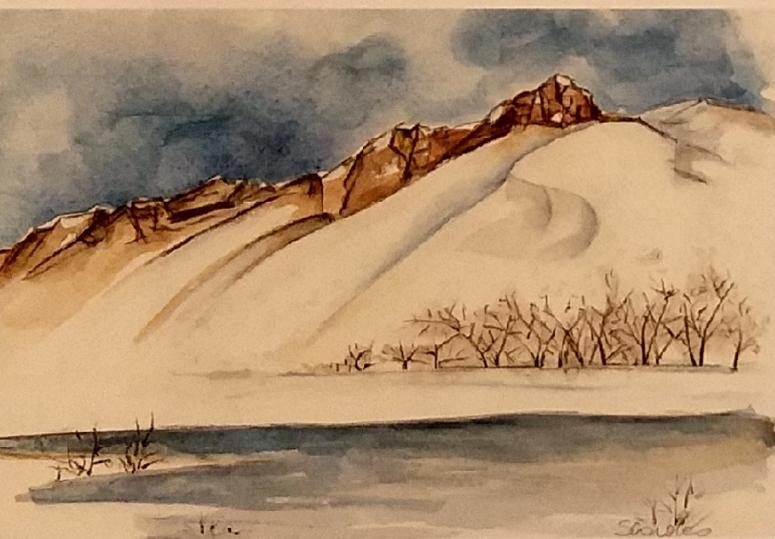
Anche ora che i monti sono irraggiungibili il ricordo di quelle strane immagini naturali gli permettono ancora di fruire delle incantevoli visioni dell'alta montagna, di fissarne le atmosfere e le vibrazioni cromatiche, e, come annotava Alberico Sala «di cogliere l'anima dei luoghi senza cedere alle tentazioni del già rilevato. Così la montagna si fa simbolo di emotiva spiritualità, sollecitando la necessità di mediare fra la realtà e i sentimenti».

Così l'artista, attraverso la padronanza di una tecnica che talvolta predilige la spatola, fissa su quei monti che dalla cittadina brianzola appena ne indovina i profili, la sua ideale dimora perché forse la solitudine è anche un bisogno dell'anima.

## SILVIA CORDERO

Marco Blatto

Torinese, classe 1971, laurea in fisica delle particelle, lavora come project manager presso il Consorzio Sistemi informativi del Piemonte. La passione per il disegno e per la pittura ha radici lontane nel tempo e sono saldamente innestate nel contesto familiare. Il nonno, grafico, dipingeva insegne pubblicitarie e cartelloni, dilettandosi poi nella pittura a olio di soggetti prevalentemente paesaggistici, mentre il padre, anch'egli grafico pubblicitario, ha lavorato nel settore delle grandi firme del tessile e della moda. Nel 1999 si iscrive



Silvia Cordero, Veduta alpina, acquerello.

all'Accademia Pictor di Torino, fondata da Laura Frus nel 1986. L'accademia opera nel campo della ricerca e della sperimentazione artistica con l'obiettivo di promuovere e divulgare l'arte contemporanea quale opportunità di crescita culturale e di sviluppo professionale. Silvia Cordero sceglie ben presto l'acquerello come forma di espressione artistica, prediligendo le trasparenze e l'imprevedibilità del risultato che si ottiene dallo spostamento dei pigmenti di colore mossi dall'acqua. Jean Haines e Betty Edwards sono le artiste d'ispirazione, quest'ultima, «utilizzando la parte destra del cervello», mostra attraverso il rapporto occhio-mano un metodo meditativo per lo spirito e per il corpo. Cromatismo, problemi della prospettiva e studio dal vero della natura, del paesaggio e delle nature morte, sono alla base della pittura di Silvia Cordero che nella serie *Montagne* (2010 -2017) rappresenta le Alpi occidentali, dalle Graie al Cervino, giocando sullo studio del colore e della luminosità, e facendo diventare l'armonia cromatica l'elemento che "disegna" l'essenza di un complesso gioco di rocce, nuvole, ghiacciai e ambienti di fondovalle. Dal 2012 entra a far parte dell'associazione Multiart, che si occupa di promuovere l'arte figurativa, in tutte le sue forme, operata da artisti delle Valli di Lanzo in provincia di Torino. In occasione del 150° di fondazione del Cub Alpino Italiano, partecipa al concorso *I paesaggi dell'anima* promosso dal Gism, dal Caai e dal Cai Sezione di Torino, vincendo il terzo posto. Sarà questa una rara partecipazione a un concorso artistico dell'artista, che peraltro non ama esporre ritenendo la pittura, un fatto intimista e strettamente personale. Perfettamente in linea con la sua idea di arte «che non deve diventare un lavoro ma un momento di meditazione in armonia con la natura», Silvia Cordero pratica l'alpinismo, l'arrampicata sportiva, lo scialpinismo e lo sci nordico.

## RICCARDA DE ECCHER

I DUE AMORI: MONTAGNA E PITTURA

Loris Santomaso

Avrà anche cominciato a dipingere tardi, Riccarda, ma è fuor di dubbio che abbia fatto ugualmente in tempo a diventare quella che oggi è: una grande pittrice, un'ar-